

L'85% dei creditori ha aderito al concordato. La futura proprietà ha anticipato 300mila euro

È ufficiale, l'aeroporto è salvo Njord: ora priorità ai voli estivi

Aerdorica è salva. O meglio: manca un ultimo, piccolo passo, ma i presupposti per tirare un sospiro di sollievo ci sono tutti. L'ultima parola sul difficile iter iniziato il 2 gennaio 2017 con l'istanza di fallimento da parte della Procura della Repubblica spetta al Tribunale fallimentare che, durante l'udienza di omologa al concordato - presumibilmente a giugno -, deciderà se apporre o meno il sigillo ufficiale al piano presentato dalla società. Intanto, però, ieri è arrivato un segnale decisamente positivo: è stata sancita l'adesione della maggioranza dei creditori al piano concordatario con percentuali bulgare pari all'85%.

Il sollievo

Peso fondamentale hanno avuto il voto favorevole di tutti gli istituti di credito e dell'Inps (quest'ultimo giunto via pec in zona Cesarini), che da soli rappresentavano la fetta maggiore del credito (24.432.492 euro), oltre a quello del ministero dei Trasporti. «Sarebbe bastato il 50% più un euro - spiega il commissario giudiziale Camillo Catana -, ma una percentuale così ampia ben rappresenta il consenso dei creditori al percorso intrapreso. I presupposti per la salvezza ci sono, ma ora la decisione è rimessa all'organo competente».

L'udienza

Il collegio di giudici del Tribunale fallimentare di Ancona presieduto da Pierfilippo Mazzagregò, che lo scorso settembre ha decretato l'ammissione di Aerdorica alla procedura di concordato preventivo, dovrà ora riunirsi per fissare la data dell'udienza dell'omologa con termine minimo di 30 giorni. In quel 15% di creditori che non ha dato voto favorevole, ci sono coloro che non si sono espressi - e il mancato as-

senso si traduce in diniego, come nel caso del ministero dell'Interno, che valeva 1,4 milioni di euro - e chi invece (lo zero virgola) ha dato parere contrario. Tra questi, anche la società svizzera Helvia Partners, legata all'ex ad di Aerdorica Belluzzi.

I passaggi

Il giudice delegato Maria Letizia Mantovani ha presieduto l'udienza lampo che ha visto presenti, oltre a Catana, l'altro commissario giudiziale Stefano Francia, il legale di Aerdorica, Paolo Ronconi, e il nuovo amministratore unico di Aerdorica, Carmine Bassetti, uomo del fondo anglo-svedese Njord che acquisirà la maggioranza societaria in seguito all'aumento di capitale. «Un passaggio molto positivo quello di oggi (ieri, ndr) - commenta Bassetti - e grande merito va dato agli enti di Stato, come la Regione, che hanno creduto in questo percorso, e ai due commissari che hanno dimostrato molta preparazione. Ora si guarda avanti e Njord ha già anticipato 300mila euro per alcune migliorie dell'infrastruttura come l'aumento dei ban-

chi check in e il restyling dei bagni, per cui abbiamo già fatto il bando».

Il futuro proprietario

Fonti vicine a Njord fanno sapere che il fondo «è molto soddisfatto della decisione dei creditori che apre la strada allo sviluppo del Sanzio per realizzare appieno le sue potenzialità. Siamo in attesa della conclusione del processo formale per il nostro ingresso ufficiale come azionisti di maggioranza. In questa fase, la priorità assoluta è apportare le modifiche necessarie all'aeroporto per gestire con successo la stagione estiva. In seguito, ci concentreremo su maggiori investimenti per migliorare e rivitalizzare le strutture. Vediamo un enorme potenziale nello scalo di Ancona». Soddisfazione condivisa anche dal governatore Luca Cersicoli, che ha sottolineato come «il fatto che i creditori ci abbiano creduto in misura così importante è il segno della bontà del piano, ma anche di una loro vicinanza ad un progetto strategico di rilancio del territorio».

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra, l'avvocato Paolo Ronconi, i due commissari Stefano Francia e Camillo Catana, il nuovo amministratore di Aerdorica Carmine Bassetti

L'anticipazione

